



Alí Spa  
via Olanda, 2  
35127 Padova (PD)

Elab 13\_Relazione Tecnica sulla  
dichiarazione di non necessità della  
V.Inc.A.

#### progettazione e coordinamento

planum

Planum Srl  
via Daniele Manin, 53  
30174 Mestre - Venezia  
tel +39 041 927320 - mail info@planum.com

coordinamento  
arch. ing. Alessandro Checchin

responsabile commessa  
arch. Alessandro Tressich

gruppo di lavoro  
arch. Giorgio Bacci  
arch. Pier Lodovico Bortolato  
arch. Giovanni Crivellari  
ing. Sara Domeneghetti  
ing. Davide Fasan  
arch. Margherita Favaro

progettazione idraulica  
ing. Francesca Domeneghetti

progettazione urbanistica  
urb. Alberto Azzolina

ing. Vincenzo Giugno  
ing. Alice Lunardi  
arch. Carlotta Ritossa

#### consulenza specialistica



PROAP - Estudios e projectos de arquitectura paisagista, LDAM SRL  
rua Dom Luis I, 19 -6°  
12000 - 149 Lisboa - Portugal  
proap@proap.pt

progettista  
arch. João Nunes

collaboratori  
arch. Andrea Menegotto

#### consulenza specialistica

ALIA  
Viale Ronzinella, 47  
31021 Mogliano Veneto (TV)  
alia@aliavalutazioni.it

#### oggetto

**MASTERPLAN CASTELVECCHIO  
AREA EX OSPEDALE "UMBERTO I"**

**Variante al Piano di Recupero in Variante Urbanistica al P.R.G./P.I.**

**località  
MESTRE (VE)**

**elaborato  
RELAZIONE TECNICA A SUPPORTO DELLA  
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DELLA  
VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (V.Inc.A)**

direttore tecnico  
arch. ing. Alessandro Checchin

**OT.00**

file  
P20007-A-70-OT.00-RGL-r01

commessa  
**P20007**

rev	data	redatto	verificato	approvato
rev 01	06.2024   seconda emissione	redatto  ALIA	verificato  ATR	approvato  ACH
rev 0	05.2024   prima emissione	redatto  ALIA	verificato  ATR	approvato  ACH



## Sommario

1. Premessa .....	2
2. Inquadramento territoriale .....	3
3. Oggetto della variante .....	5
4. La rete ecologica .....	12
5. Rete Natura 2000 .....	15
6. Potenziali interferenze dell'intervento sui siti della rete Natura 2000 .....	18
7. Conclusioni .....	21

### ALLEGATI

- Allegato E alla DGR n.1400 del 29 agosto 2017
- Modello di informativa sul trattamento dei dati personali

## **1. Premessa**

La presente relazione viene elaborata sulla base della Guida metodologica della Regione del Veneto per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CE, DGR 1400/2017, al fine di esplicitare le motivazioni che consentono di affermare come non sia necessario sottoporre la ***"PdR in Variante al Piano degli Interventi area ex ospedale "Umberto I" Venezia Mestre (comma 8 ter art.20 L.R.11/2004)"*** alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.).

Nello specifico si propone di escludere la proposta progettuale in applicazione a quanto previsto al punto 2.2 dell'Allegato A, con particolare riferimento alla fattispecie 23 di esclusione indicata al punto b.2) *"piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione che non risultano effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000"*.

L'oggetto valutativo è un Piano di Recupero PdR in Variante al Piano degli Interventi PI del Comune di Venezia e si pone l'obiettivo del riordino urbanistico ed edilizio dell'area sita in località Mestre ovvero il compendio immobiliare denominato "Ex Umberto I", localizzato tra Via Circonvallazione, Via Antonio da Mestre, Via Einaudi ed il Canale Marzenego.

Di seguito, pertanto, si presenta sinteticamente l'oggetto valutativo e l'analisi dello stato dei luoghi al fine di dimostrare l'applicabilità del punto 2.2 dell'Allegato A, con particolare riferimento alla fattispecie 23 di esclusione indicata al punto b.2) *"piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione che non risultano effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000"*.

## **2. Inquadramento territoriale**

L'area oggetto della presente relazione si colloca nel cuore del centro di Mestre (VE) e si inserisce nella *"Variante al PRG per il Centro Storico di Mestre"*, approvata con DGRV nel luglio del 1997.

Il confine a nord dell'area è perimetrato dal tortuoso corso del fiume Marzenego, anche detto il fiume di Mestre, che storicamente ha rivestito un ruolo importante, quale via di comunicazione con la laguna Veneta, oggi visto come chiave di una riqualificazione urbana.

Verso ovest, a pochi passi, troviamo un'area dedicata ai servizi sportivi e conosciuta come Palazzetto D. Ancillotto, nel quale convergono molteplici attività sportive, come il nuoto e il tennis e altre, confinante con l'area dei servizi sportivi troviamo il primo parco pubblico cittadino e facente parte di Villa Querini, oggi intitolato al poeta locale 'Andrea Zanzotto' e aperto alla città; ad est troviamo il centro Candiani che ospita uno spazio culturale per la città di Mestre, con sale mostra e di cinema, il centro è direttamente collegato attraverso la galleria Barcella a piazza Ferretto.

Per tutto il perimetro ad ovest, l'area confina con via Circonvallazione, la quale proseguendo verso sud prende il nome di via Piave, essa funge da collegamento con un altro punto focale della città, la stazione dei treni (FF.SS.) di Mestre-Venezia, mentre percorrendo via Circonvallazione verso nord il collegamento è con la SS 13, conosciuta per la prima parte dell'area di Mestre come 'il Terraglio'.

A sud l'area rimane completamente perimetrata da via Antonio da Mestre, viale alberato e pedonale, un tempo di accesso all'area pedonale dell'ospedale.

Il contesto del presente Rapporto Ambientale Preliminare (RAP) riguarda una zona centrale di Mestre, dove un tempo si inseriva l'ex nosocomio della città, l'"Umberto I", inaugurato nei primi anni del 900 e ampliatosi nel tempo di un secolo per essere dismesso poi, durante il primo decennio degli anni 2000.

La superficie interessata si estende per poco più di 5 ettari e le prime demolizioni di alcuni dei padiglioni ebbero luogo ad iniziare circa dal 2009, oggi sull'area insistono ancora alcuni dei complessi d'origine collocati in parte a sud dell'area e in parte a nord-est dell'area, tra cui anche una chiesa, inaugurata nel 1908 ed oggi gestita da un gruppo di religione ortodossa, unica porzione ancora attiva, assieme ad una zona a nord dell'area convertita a parcheggio, oggi ad uso della città.

L'area è collocata alle spalle della piazza centrale di Mestre, ovvero a nord-ovest di Piazza Ferretto, raggiungibile a piedi in circa sei minuti, pertanto un'area strategica per la città, che da oltre un decennio è gravata da un progressivo abbandono a seguito della dismissione della attività ospedaliera, con le normali implicazioni di natura sociale ed urbana emerse negli in un'area centrale priva di funzionalità e non legata al contesto di centralità com'è oggi l'area dell'ex Umberto I.

L'area rappresenta oltre che una importante centralità anche una valenza archeologica di rilievo, distinguibile anche dal toponimo di Castelvechio che essa porta; infatti, in età medioevale sorgeva qui il castello di Mestre, proprio a ridosso dell'abitato tra piazza Umberto I, ovvero l'attuale piazza Ferretto e gli attuali Quattro Cantoni.

Infatti, porzione di muratura dell'antico castello sembra essere parte dell'odierno edificio denominato *"ex casa delle suore"* uno dei tanti padiglioni appartenenti al compendio ospedaliero, all'interno del quale sono state rivenute, inoltre, delle colonne di origine quattrocentesca.

Il centro storico di Mestre è in rapporto diretto con la città lagunare di Venezia collegandosi ad essa sia via acqua che via rotaia, con la quale assieme ad altre piccole cittadine locali forma la più estesa città Metropolitana di Venezia. Essa si rapporta con le limitrofe città Metropolitane Venete di Treviso, collocata a nord e facilmente raggiungibile attraverso la percorrenza della autostrada A27, e di Padova collocata ad ovest e facilmente raggiungibile attraverso l'autostrada A57 ovvero Tangenziale di Mestre.



*Ambito esteso coinvolto dal PdR in Variante al PI - Incroci viabilistici*

### 3. Oggetto della variante<sup>1</sup>

*In un ragionamento a scala territoriale, l'area oggetto del Piano di Recupero può essere inserita in un ambito di rigenerazione urbana e naturale più ampio rispetto al solo centro città. Questa, infatti, essendo lambita a nord da un ramo del fiume Marzenego, è direttamente collegata e può essere considerata la conclusione di un intervento complessivo di rinaturalizzazione del fiume. È in programma, infatti, da parte degli enti pubblici, la realizzazione di un grande parco lineare a monte del centro cittadino.*

*È da questo punto di vista generale che ha avuto inizio la riflessione progettuale, la quale ha collocato al centro dello sviluppo del piano i temi progettuali della rinaturalizzazione, delle infrastrutture verdi e dello spazio pubblico.*

*Si tratta dei punti baricentrici della necessaria riqualificazione urbana, attorno ai quali gravitano le nuove e diverse funzioni che contribuiranno al recupero dell'area facendola diventare una centralità della terraferma. Fondamentale anche la scelta di preservare e recuperare gli attuali padiglioni dell'ex Ospedale Umberto I, con l'obiettivo di tenere viva la memoria storica dei luoghi.*

*Una matrice geometrica costituisce una maglia compositiva ordinata e regolare che lega e garantisce una giustapposizione rispettosa tra nuovo ed esistente e il cui obiettivo è proprio quello di individuare un disegno utile alla definizione spaziale e alla modellazione dei nuovi corpi di fabbrica nel rispetto delle preesistenze.*

*Il masterplan prevede l'edificazione di un supermercato, di quattro distinti corpi di fabbrica ad uso prevalentemente residenziale (due dei quali collegati da un basamento con funzioni miste), di una torre ad uso misto (commerciale e ricettivo) tra il sedime dell'ex padiglione De Zottis e il palazzo Donatello e di un ampio spazio verde e superfici pedonali, per circa 25.000 m<sup>2</sup>, che saranno perlopiù di natura pubblica.*

*La demolizione dell'ex-padiglione De Zottis, prevista a seguito di comunicazione da parte del Comune di Venezia (vedi schema di convenzione urbanistica P20007-A-70-0C.00-CON) viste le precarie condizioni di conservazione dell'edificio, lascerà spazio ad un parcheggio pubblico dotato di 105 posti auto.*

*Trovandosi a poca distanza da Piazza E. Ferretto la rigenerazione di questa porzione di città diventerà a tutti gli effetti la porta verde del centro città per tutti i fruitori provenienti dalla limitrofa terraferma.*

*L'area oggetto del Piano di Recupero, sia durante il periodo di attività del vecchio ospedale che durante i successivi anni di abbandono, è stata interclusa al pubblico e alla circolazione delle persone.*

*Attraverso la realizzazione di ampi spazi verdi, nuovi percorsi pavimentati pedonali e ciclabili, l'eliminazione di recinzioni o delimitazioni i quasi 5 ettari di terreno diventano percorribili in quasi tutta la loro totalità, valorizzando al contempo le attività pubbliche e private già presenti nell'intorno più prossimo. Ne sono l'esempio la piscina Comunale di via Circonvallazione e gli impianti sportivi di via Olimpia che godranno di una connessione ciclopedonale diretta verso il centro della città, facilitandone così la fruizione anche da parte di chi utilizza i servizi di mobilità pubblica gravitanti attorno all'hub intermodale di piazzale Cialdini.*

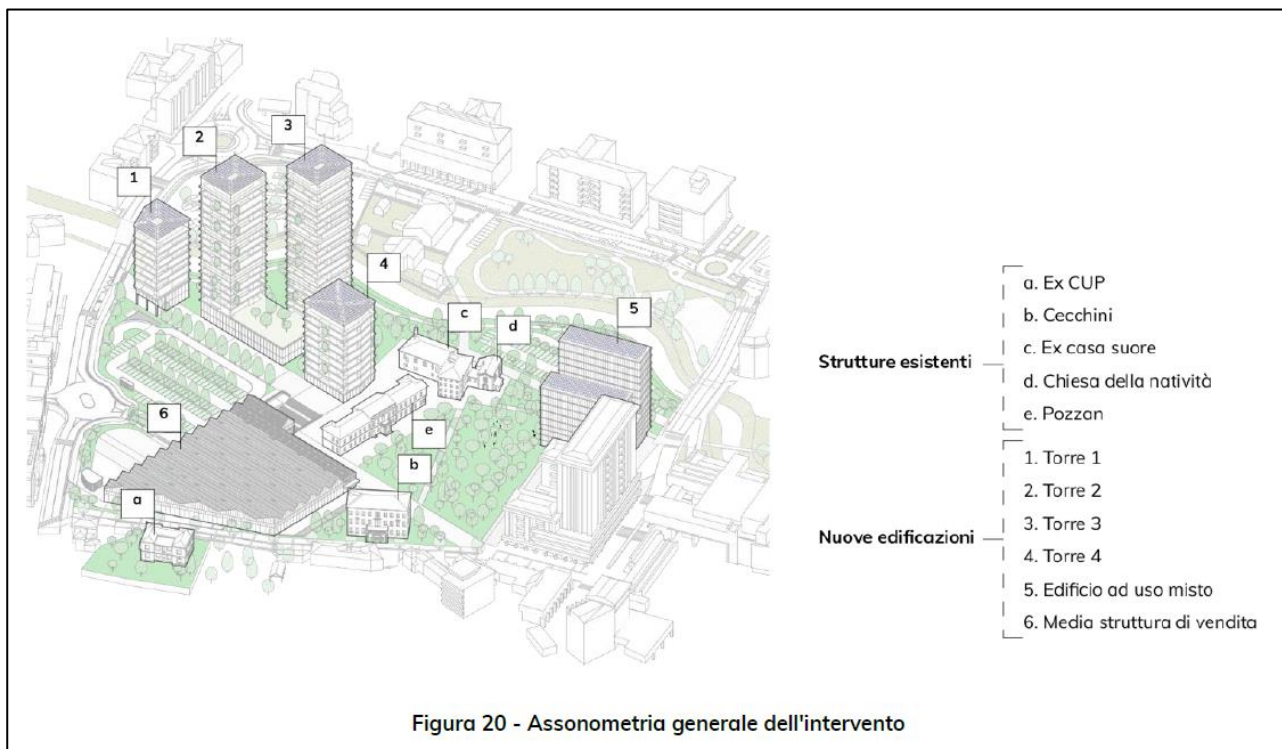
*Queste connessioni metteranno inoltre a sistema la mobilità dolce con la nuova stazione di Via Olimpia in via di ultimazione.*

*Attraverso il posizionamento dei nuovi volumi ed il loro rapporto con il baricentrico Padiglione Pozzan si genera uno spazio pubblico lungo la percorrenza principale in direzione est-ovest. Da questo punto si ramificano i principali percorsi pedonali in direzione nord-sud che si ramificano tra il complesso della Ex Casa delle Suore, la Chiesa della Natività a nord e il padiglione Cecchini e l'edificio commerciale a sud.*

---

<sup>1</sup> Masterplan Castelvechio Area Ex Ospedale "Umberto I" ibidem.

Verso via Antonio da Mestre si costeggerà il Padiglione Cecchini, anch'esso destinato ad un uso di interesse collettivo per ricongiungersi con la via pedonale Antonio da Mestre. Circoscritto dai vecchi padiglioni mantiene la sua natura l'ampio giardino alberato al cui interno sarà realizzata un'area giochi. Questo parco salvaguarda gli esistenti alberi di maggior pregio e in migliori condizioni vegetative, prevedendo al contempo l'inserimento di nuove piantumazioni di coerente essenza arborea e in piena sintonia con il contesto. Si forma così un vero e proprio centro verde della città, che va ad unire e mettere a sistema alcuni spazi verdi esistente al momento frammentati: Parco di via Einaudi, Parco Manin e il parco di Villa Querini.



### Descrizione volumi edilizi

Segue una breve descrizione degli oggetti edilizi che indicativamente il P.d.R. propone in questa fase procedurale e che andranno meglio definiti in sede di P.d.C.

Il posizionamento degli edifici residenziali è pensato per garantire uno stretto rapporto con l'ambito fluviale del fiume Marzenego in quanto elemento qualificante del paesaggio (acque lente) e da valorizzare, creando spazi per corridoi verdi comprensivi di percorsi ciclo pedonali. Il posizionamento degli elementi più alti tiene in considerazione l'ombreggiamento reciproco e nei confronti delle preesistenze.

**Torre 1.** Situata nella parte Nord-Ovest dell'Ex compendio Umberto I, assume la funzione di elemento di accesso dell'area di intervento e di conseguenza anche di porta del centro della città di Mestre, trovandosi in prossimità dell'in-crocio tra via Terraglio, via Castellana e via Circonvallazione. Per un migliore rapporto con il contesto e i limitrofi edifici esistenti la sua altezza è stata ipotizzata di medie dimensioni (circa 45 metri). L'attacco a terra prevede la presenza dell'accesso al parcheggio interrato pertinenziale a servizio di tutti gli edifici residenziali e di un alto varco coperto sul principale asse pedonale del progetto.

**Torri 2 e 3.** Seguendo l'ampio percorso pavimentato oltre la prima torre residenziale sorgeranno a nord le successive torri di maggiore altezza (inferiore ai 90 metri), collegate ai primi livelli da un comune basamento a prevalente uso commerciale e direzionale che crea un fronte comune sormontato da un giardino pensile che arricchirà il già vasto programma di piantumazione dell'area. Le due torri si ipotizzano con una proiezione di



19x22 metri rettangolare con vano scala centrale, posizionate in maniera tale da evitare l'ombreggiamento reciproco e in modo proporzionato alle preesistenze.

**Torre 4.** La quarta torre residenziale invece avrà un'altezza ridotta rispetto alle precedenti ma ipoteticamente uguale alla Torre 1, per un miglior rapporto dimensionale con i limitrofi padiglioni dell'Ex Ospedale Umberto I che vengono recuperati (Ex Casa Suore e Padiglione Pozzan).

La sua sagoma sghemba, si allinea parzialmente ai prospetti degli edifici storici circostanti e con il disegno del suolo (Ponte Ex Compendio Umberto primo e Chiesa della Natività) delimitando lo spazio prospiciente alla partitura regolare del prospetto della struttura di vendita.

**Edificio a uso misto.** In affaccio sul grande giardino centrale e a cavallo tra il condominio Donatello e il Centro culturale Luigi Candiani si trova il nuovo edificio con destinazione d'uso mista.

La posizione dell'edificio richiede che questo cerchi di risolvere, attraverso la sua forma, le relazioni tra le preesistenze e la ricca rete di percorsi pedonali pubblici.

L'attacco a terra attraverso sbalzi, vuoti e la ricerca di allineamenti con gli edifici limitrofi sarà il perno di queste nuove relazioni spaziali. Un volume più massiccio è sovrapposto a questa porzione a terra più minuta, che si divide poi in due torri di altezza inferiore ai 50 metri.

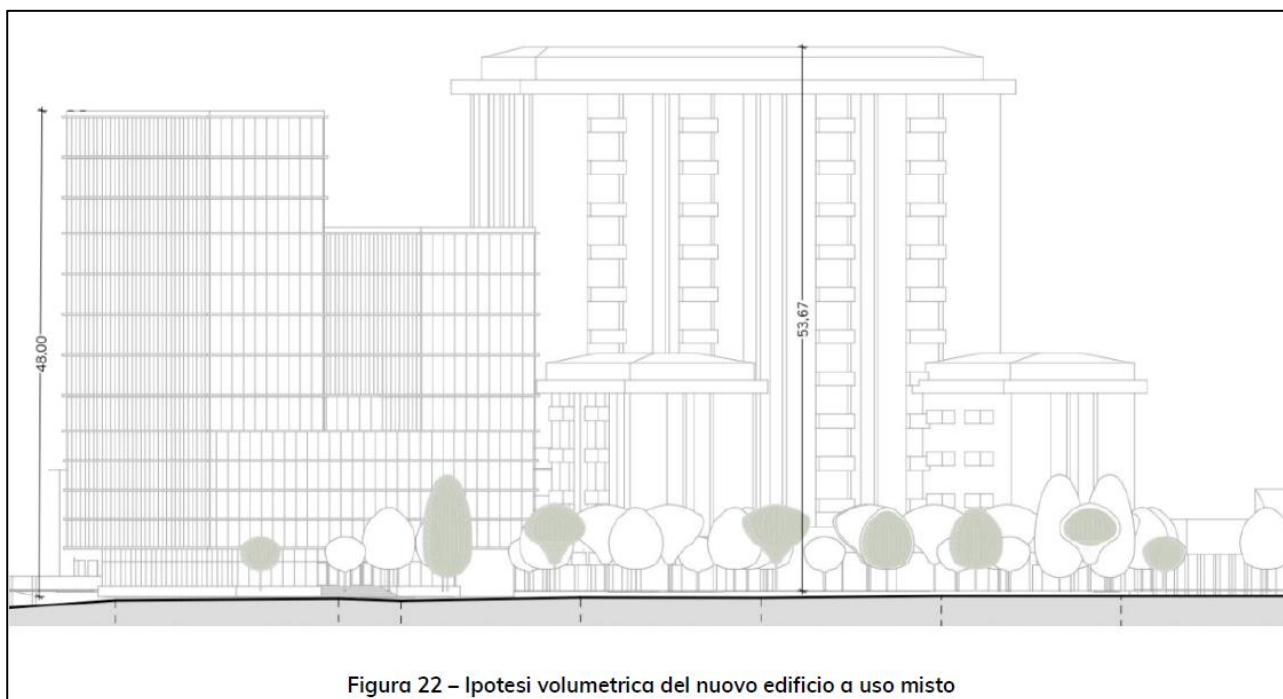


Figura 22 – Ipotesi volumetrica del nuovo edificio a uso misto

**Media struttura di vendita.** Ispirato alle geometrie semplici dei magazzini veneziani, costituiti da navate con copertura a due falde, crea un volume dalle sembianze di un padiglione inserito in un parco urbano. L'orientamento previsto con-sente di realizzare un'ampia copertura da poter valorizzare diversamente tra il lato nord ed il lato sud. Si prevede infatti di dotare la copertura dell'edificio di impianti fotovoltaici sulle falde sud, e di utilizzare sistemi di tetto giardino sulle falde nord. Attraverso il disegno del "quinto prospetto" l'edificio sarà in grado di relazionarsi con la scala urbana dell'intervento e rispettare i più severi criteri di edilizia sostenibile. Il rapporto con gli spazi verdi genera una relazione tra interni ed esterni, in cui l'elemento naturale non trova soluzione di continuità, tramite volumi i cui riferimenti vanno agli spazi espositivi delle fiere urbane di fine Ottocento. In modo innovativo, l'edificio ingloba al proprio interno tutti gli elementi

destinati alla logistica e alla gestione del prodotto. In tale modo gli spazi urbani godono di un sostanziale ordine, decoro e minimo impatto acustico riducendo quindi l'impatto del supermercato senza creare un fronte e un retro.



Figura 23 – Visualizzazione tridimensionale del nuovo supermercato e del Padiglione Pozzan

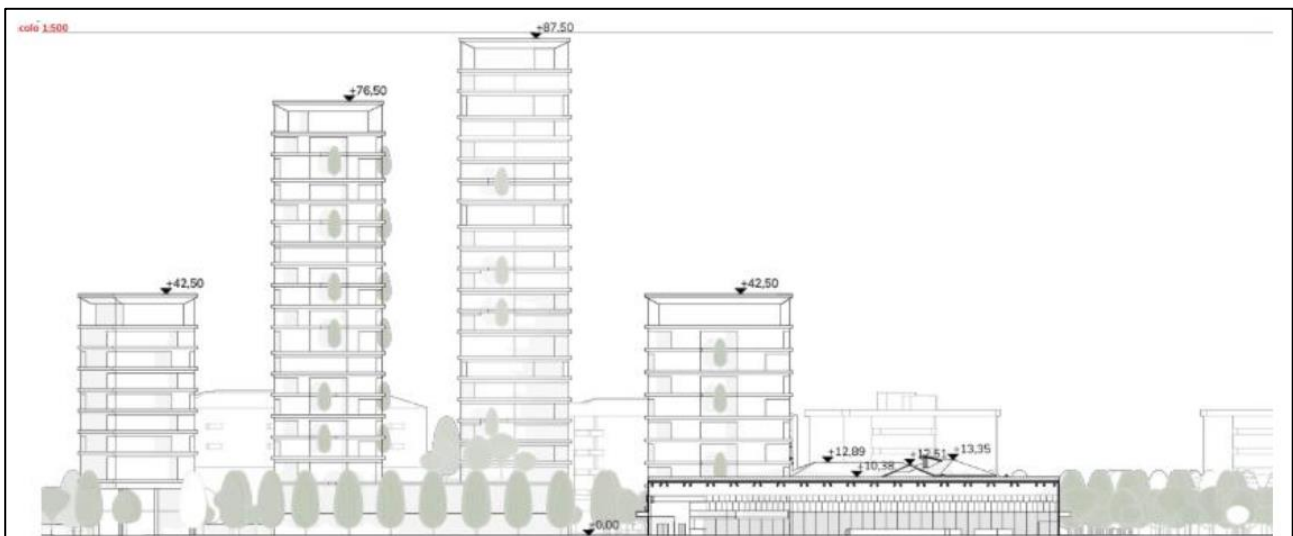


Figura 24 – Skyline dell'intervento

### **Aree pubbliche e percorso ciclo-pedonali**

Lo spazio pubblico è l'elemento che caratterizza l'intera area, in cui sono previsti ampi spazi percorribili a piedi in sicurezza, in quanto le auto sono indirizzate ai livelli inferiori già a partire dal perimetro del compendio.

*Il fiume Marzenego costituirà inoltre l'occasione per creare nuovi collegamenti per itinerari naturalistici. Vengono rea-lizzate nuove opportunità per podisti o cicloturisti, i quali potranno percorrere gli argini del fiume, partendo dal centro cittadino, passando per gli impianti sportivi di via Olimpia, per procedere quindi per Zelarino, fino a spingersi oltre i confini comunali. Il Piano di Recupero, quale occasione di rigenerazione urbana, costituirà pertanto il volano di impor-tanti ed ulteriori iniziative, come il già citato progetto a scala territoriale per il parco fluviale del Marzenego, di cui l'area centrale dell'ex Ospedale Umberto I rappresenta un nodo strategico di collegamento dell'intervento di rinaturalizza-zione, in programma dalle sorgenti del fiume fino alla laguna di Venezia.*

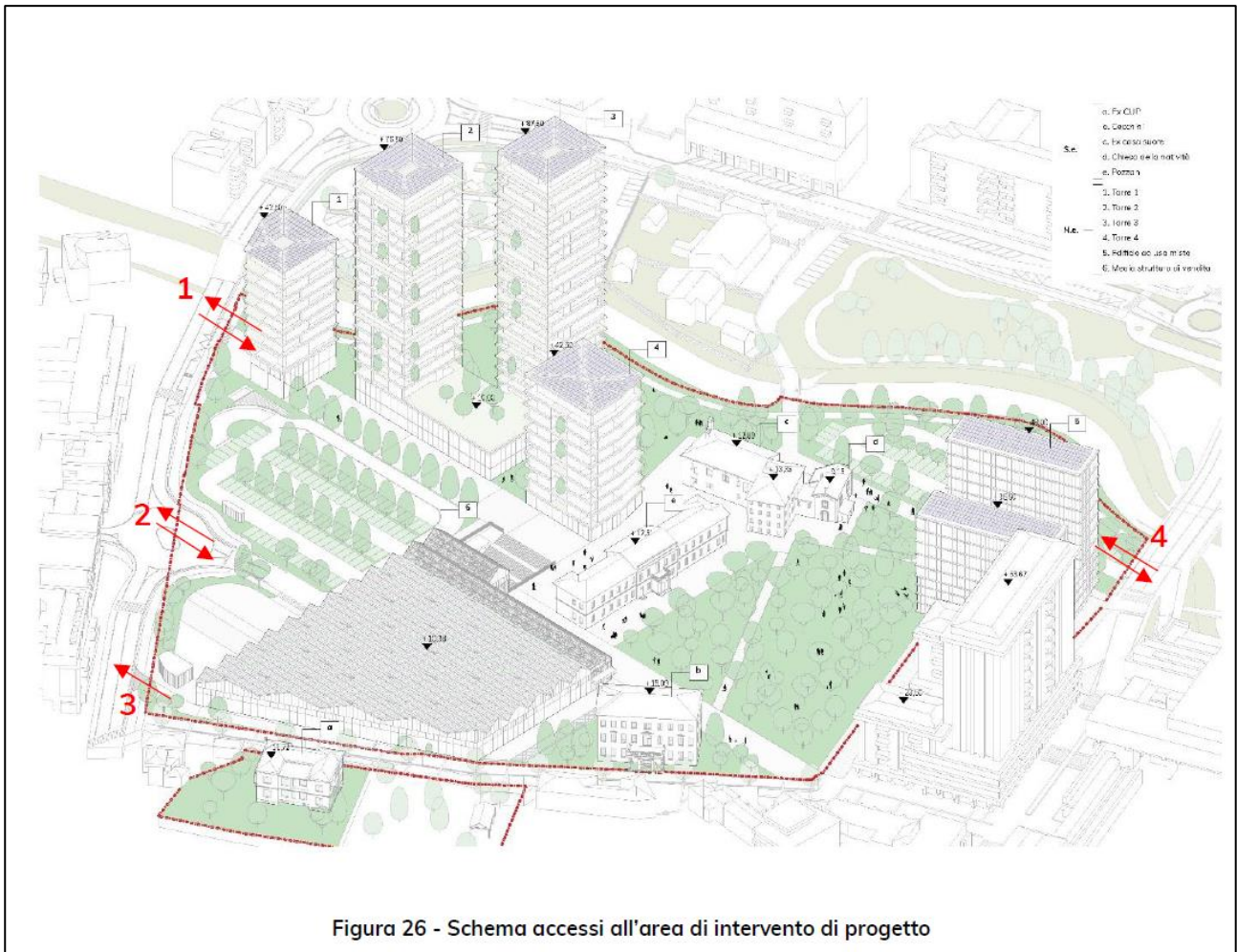


Figura 25 – Visualizzazione tridimensionale da Nord-Ovest

### **Schema viabilità di progetto**

*Nella definizione del progetto la viabilità è stata studiata in modo da differenziare i punti di accesso e di uscita dal lotto per ridurre l'impatto del traffico indotto sulla viabilità esistente. In particolare, sono stati individuati quattro punti di innesto della viabilità di progetto su quella esistente, in seguito descritti.*

*Si prevede un miglioramento dell'assetto viabilistico di via Circonvallazione, dato da una rotatoria che garantirà la giusta velocità dei flussi e permetterà, contestualmente, l'accesso veicolare all'area, al parcheggio a raso e ad uno ipogeo.*



**L'accesso 1** è ad uso esclusivo degli edifici residenziali. Tale accesso conduce ad un parcheggio privato interrato sviluppato su due livelli. In uscita dal lotto vige l'obbligo di svolta a destra su via Circonvallazione e i veicoli in uscita possono utilizzare la vicina rotatoria tra via Circonvallazione e via Einaudi per distribuirsi poi nella rete stradale. Anche in ingresso al comparto residenziale è possibile solo la manovra di svolta in destra da via Circonvallazione, pertanto i veicoli che provengono da nord devono raggiungere la rotatoria di progetto su via Olimpia per invertire il senso di marcia ed entrare al parcheggio del residenziale. L'obbligo di svolta a destra in ingresso e uscita rende più fluide le manovre senza penalizzare il deflusso su via Circonvallazione.

**L'accesso 2** all'area di intervento avviene in corrispondenza della rotatoria di progetto prevista su via Circonvallazione. Tale rotatoria, dimensionata ai sensi della normativa vigente, ha un diametro maggiore di 28 metri e un diametro minore di 23 metri. L'intersezione presenta quattro bracci: due su via Circonvallazione, uno su via Olimpia e uno di ingresso/uscita dall'area di progetto. La rotatoria è il principale punto di ingresso nel lotto che permette l'accesso al parcheggio a raso e ai due piani di parcheggio interrato ad uso pubblico. L'uscita dal parcheggio interrato, al di sotto del supermercato, avviene in corrispondenza dell'**accesso 3**. In uscita dalla rampa dei parcheggi interrati vige l'obbligo di svolta a destra per tutti i veicoli e il diritto di precedenza per i veicoli che percorrono via Circonvallazione. La vicina rotatoria di progetto permette ai veicoli di ridistribuirsi nella rete stradale in ogni direzione.

*L'accesso 4 localizzato in via Candiani viene utilizzato per accedere al parcheggio pubblico realizzato sul sedime dell'ex padiglione De Zottis. L'uscita da quest'area di sosta avrà obbligo di svolta a sinistra, per evitare di saturare l'ingresso del parcheggio interrato Candiani che si trova alla fine dell'omonima via.*



Figura 27 - Visualizzazione tridimensionale da Ovest

#### 4. La rete ecologica

Con riferimento alla Tavola 02 biodiversità del PTRC della Regione Veneto si evince che il sito dell'intervento si colloca in pieno centro urbano di Mestre e a ridosso del fiume Marzenego che sfocia in Laguna di Venezia.

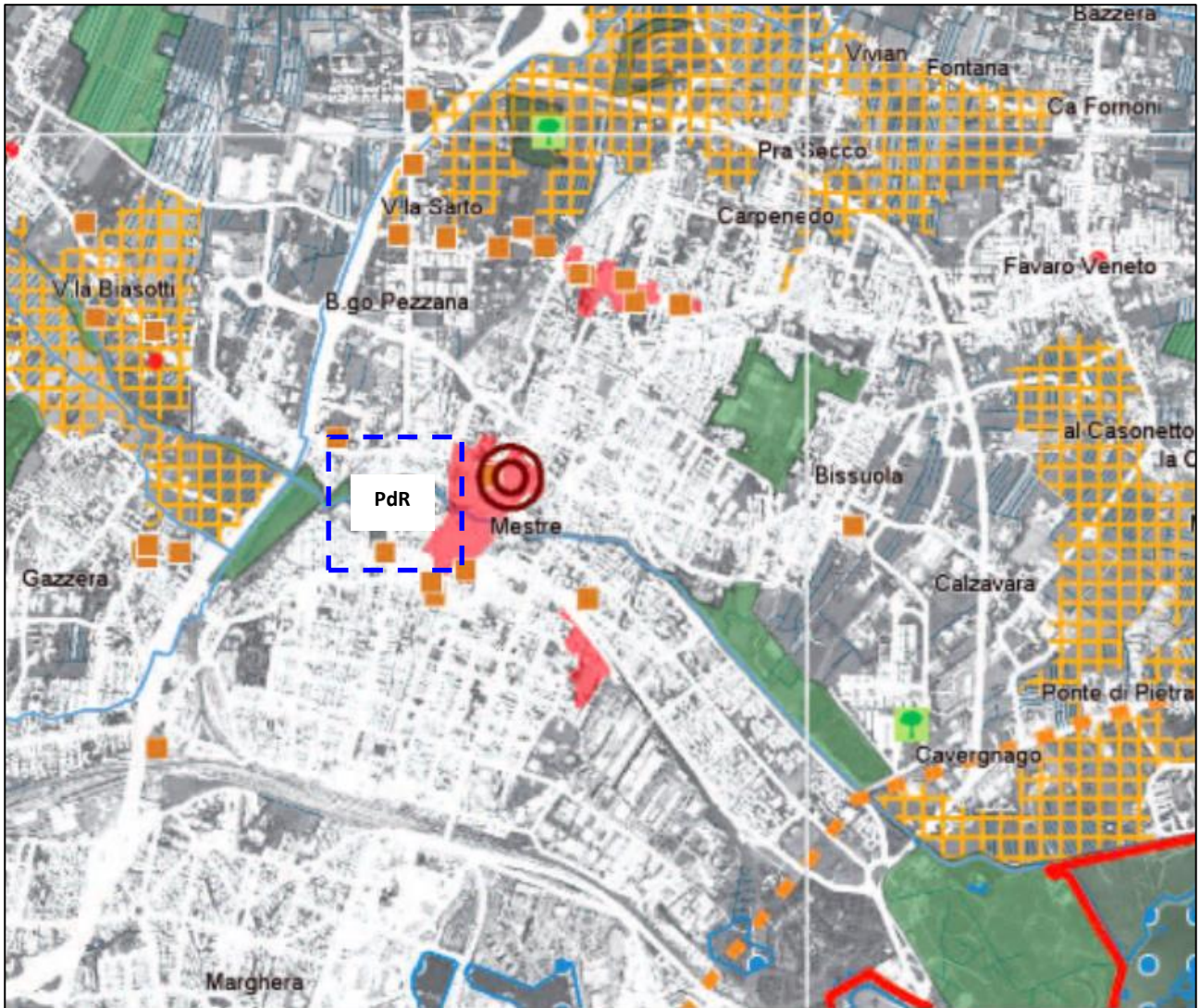
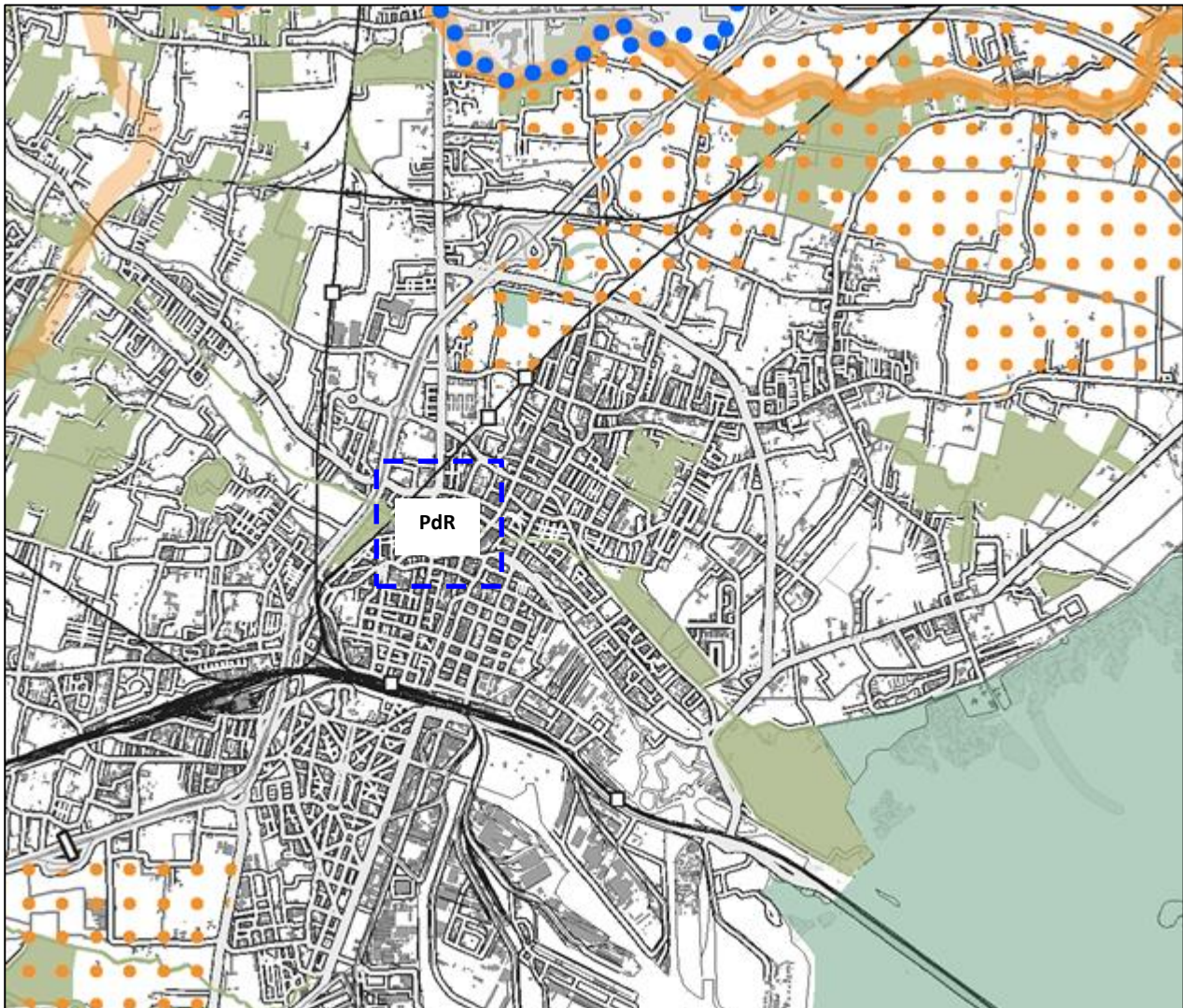


Tavola 02 biodiversità del PTRC della Regione Veneto

Il PTCP della Città metropolitana di Venezia nella Tavola F 1/1 "Sistema ambientale Rete ecologica" si evidenzia che la posizione del sito dell'intervento è nel pieno centro urbano di Mestre in vicinanza di aree nucleo.



PTCP della Città metropolitana di Venezia nella Tavola F 1/1 "Sistema ambientale Rete ecologica" e PdR

Nel dettaglio successivo il sito di intervento non interferisce direttamente con elementi della rete ecologica in quanto totalmente inserito nel tessuto denso urbano di Mestre.



LEGENDA	N.T.	Rete Natura 2000	
Confini comunali		SIC - Siti di importanza comunitaria	Art. 5
<b>Vincoli</b>		ZPS - Zone di protezione speciale	Art. 5
Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Aree di notevole interesse pubblico	Art. 5	<b>Pianificazione di livello superiore</b>	
Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Laguna di Venezia	Art. 5	Ambiti dei Parchi o per l'istituzione di Parchi e riserve naturali ed archeologiche ed a tutela paesaggistica	Art. 10
Vincolo archeologico D.Lgs. 42/2004	Art. 6	Ambiti naturalistici di livello regionale	Art. 10
Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Corsi d'acqua	Art. 5	Zone umide	Art. 10
Vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004	Art. 6	Piano di Area della Laguna di Venezia e dell'Area Veneziana	Art. 10
L. 171/1973 - Complessi di immobili	Art. 6	Centri storici	Art. 10
Vincolo idrogeologico - forestale D.Lgs. 42/2004	Art. 5	Strade Romane	Art. 10

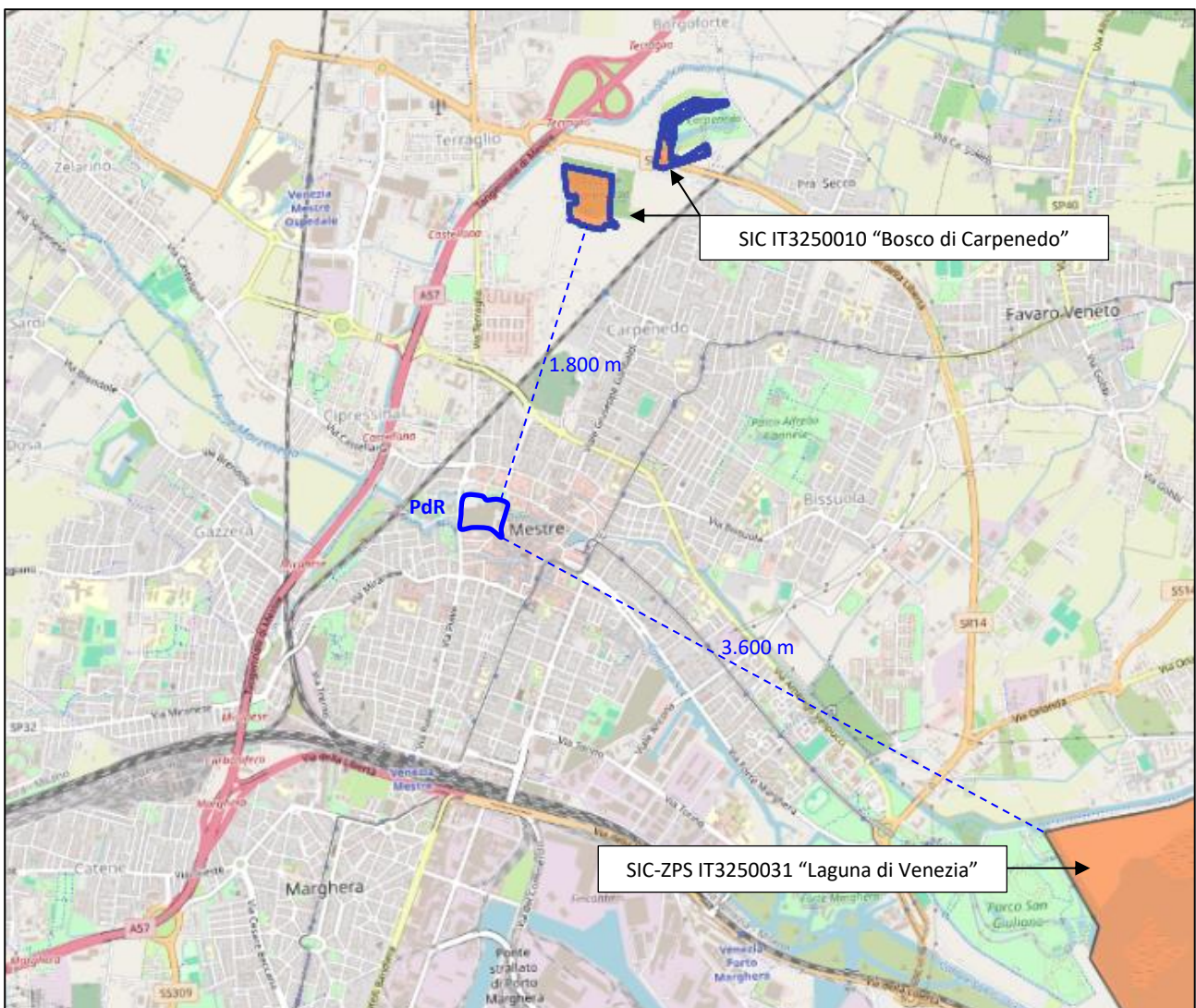
PAT Comune di Venezia – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale



## 5. Rete Natura 2000

Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

L'ambito geografico in cui si inserisce l'intervento è nel tessuto denso del centro urbano di Mestre in vicinanza al SIC-ZPS IT3250031 "Laguna di Venezia" e al SIC IT3250010 "Bosco di Carpenedo".



Localizzazione dell'intervento e distanza minima dai Siti Natura 2000 più prossimi

Ai fini valutativi per comprendere i potenziali effetti negativi significativi del PdR sui due "Siti Natura 2000" più prossimi, di seguito si descrivono alcuni aspetti naturalistici così come contenuti nei Formulare Standard:

- **SIC-ZPS IT3250031 "Laguna di Venezia"**

Esso dista dal punto più vicino al PdR circa 3.600 m in direzione Sud-Est.

<b>Tipi di habitat</b>	<b>% coperta</b>
Tidal rivers, Estuaries, Mud flats, Sand flats, Lagoons (including saltwork basins)	73
Salt marshes, Salt pastures, Salt steppes	14
Other arable land	1
Other land (including Towns, Villages, Roads, Waste places, Mines, Industrial sites)	2
Coastal sand dunes, Sand beaches, Machair	1
Inland water bodies (Standing water, Running water)	1
Heath, Scrub, Maquis and Garrigue, Phygrana	1
Extensive cereal cultures (including Rotation cultures with regular fallowing)	7
<b>Copertura totale habitat</b>	<b>100 %</b>

### **Altre caratteristiche sito**

Bacino settentrionale del sistema lagunare veneziano, caratterizzato dalla presenza di un complesso sistema di barene, canali, paludi e foci fluviali con ampie porzioni utilizzate prevalentemente per l'allevamento del pesce. Il paesaggio naturale è caratterizzato da spazi di acqua libera con vegetazione macrofita sommersa e da ampi isolotti piatti (barene) che ospitano tipi e sintipi alofili, alcuni dei quali endemici del settore nord-adriatico.

### **4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA**

Importante area per lo svernamento e la migrazione di uccelli acquatici, in particolare limicoli. Area di nidificazione per alcuni caradiformi tra cui Cavaliere d'Italia e Pettegola. Presenza di tipi e sintipi endemici e di entità floristiche di notevole interesse a livello nazionale e/o regionale.

### **4.3. VULNERABILITÀ**

Evidente erosione delle barene in relazione all'eccessiva presenza di natanti. Notevole perdita di sedimenti, non compensata da un eguale tasso di import marino. Inquinamento delle acque (Polo petrolchimico di Marghera, agricoltura, acquacoltura).

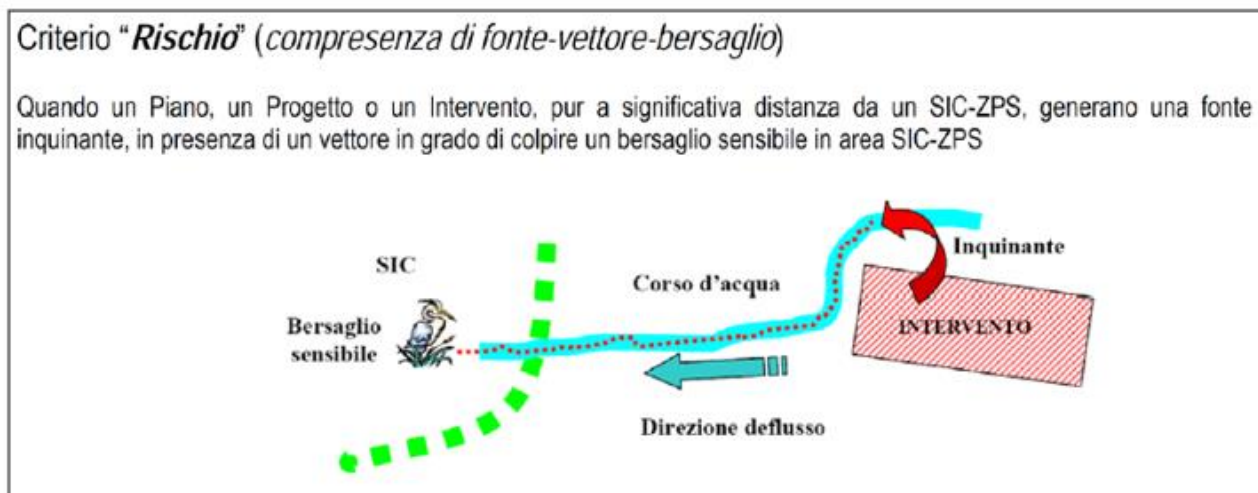
#### **- SIC IT3250010 "Bosco di Carpenedo"**

Esso dista dal punto più vicino al PdR circa 1.360 m in direzione Nord.

<b>Tipi di habitat</b>	<b>% coperta</b>
Praterie umide, Praterie di mesofite	30
Praterie migliorate	10
Foreste di caducifoglie	40
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	20
<b>Copertura totale habitat</b>	<b>100 %</b>
<b>Altre caratteristiche sito</b>	
Relitto delle selve di querce insediatesi nell'ultimo post-glaciale; bosco planiziale misto, ceduo, praterie di molinieto, grandi alberi di quercia isolati in praterie migliorate.	
<b>4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA</b>	
Frammento di bosco planiziale a prevalenza di <i>Quercus robur</i> , <i>Carpinus betulus</i> , <i>Acer campestre</i> , <i>Fraxinus ornus</i> e <i>Ulmus minor</i> (Carpino-Quercetum roboris, Carpinion illyricum). Ecosistema isolato, molto diverso dalle aree circostanti, fortemente antropizzate.	
<b>4.3. VULNERABILITÀ</b>	
Coltivazioni, disboscamento, alterazione del sottobosco, espansione urbana.	

## 6. Potenziali interferenze dell'intervento sui siti della rete Natura 2000

Per determinare se vi possono essere impatti sulle specie e sugli habitat dei siti natura 2000 è necessario applicare il principio del "rischio ambientale", ovvero verificare la **compresenza dei tre fattori** che lo determinano quali: una fonte di *pressione derivante dal progetto*; un *vettore* che possa trasportare questa fonte di pressione come aria e acque superficiali e sotterranee; un *bersaglio sensibile* tra le specie e gli habitat presenti nei siti Natura 2000 individuati, come da immagine successiva.



Schema concettuale del rischio ambientale

### Fonte di Pressione

L'individuazione delle potenziali interferenze con i due siti *Natura 2000*, del PdR, che si ricorda riqualifica e rigenerare un'area dismessa collocata nel centro urbano denso di Mestre, è funzionale ai caratteri specifici dei due SIC, in particolare il SIC-ZPS IT3250031 "Laguna di Venezia" che è di tipo acquatico, si caratterizza per i seguenti aspetti principali:

- le acque di prima pioggia dei parcheggi vengono trattate e immesse nella rete fognaria;
- gli scarichi fognari degli insediamenti residenziali e a servizio (commerciale) sono tutti convogliati nella rete fognaria;
- il traffico indotto si sviluppa nell'attuale rete viaria e non modifica l'attuale livello di servizio.

### Vettore

#### *SIC IT3250010 "Bosco di Carpenedo"*

Il sito del PdR si situa in un'area geografica in cui si presentano delle condizioni territoriali che fungono da barriera rispetto a questo *Sito Natura 2000*, in quanto si è in presenza:

- dell'abitato denso del Centro di Mestre;
- di importanti infrastrutture viarie che fanno da barriera fisica, come Via Giovanni da Verrazzano e la SS13,
- di molte strade urbane;

- della ferrovia Trieste-Venezia;
- di case sparse;
- del cimitero di Mestre

#### *SIC-ZPS IT3250031 "Laguna di Venezia"*

Il sito del PdR si situa in un'area geografica in cui si presentano delle condizioni territoriali che fungono da barriera rispetto a questo *Sito Natura 2000*, in quanto si è in presenza:

- dell'abitato denso del Centro e della periferia Sud-Est di Mestre;
- dell'area industriale di Marghera;
- di importanti infrastrutture viarie che fanno da barriera fisica, come Via Amerigo Vespucci, Viale Ancona, Viale Sansovino, Via Torino, Corso del Popolo e la SS14,
- di molte strade urbane;
- della ferrovia Mestre-Venezia;
- di case sparse.

L'immagine successiva evidenzia le caratteristiche sopradescritte.



*PdR e siti Natura 2000 più prossimi*

Tuttavia, il sito del PdR è contiguo al fiume Marzenego e sfocia in Laguna di Venezia in due punti: il primo, dopo circa 4,8 km, a Est del Parco di San Giuliano; il secondo, dopo circa 8,5 km, a Sud-Ovest dell'aeroporto Marco Polo di Venezia, come da immagine successiva.



Percorso del fiume Marzeno fino alla Laguna di Venezia

Questa situazione geografica dimostra che il fiume Marzenego può essere considerato come un *vettore* per eventuali inquinanti emessi dal PdR solo rispetto al SIC-ZPS IT3250031 "Laguna di Venezia" e non al SIC IT3250010 "Bosco di Carpenedo".

### **Bersaglio sensibile**

Dal Formulario standard i due Siti natura presentano queste caratteristiche:

- il SIC-ZPS IT3250031 "Laguna di Venezia" è un'importante "[...] area per lo svernamento e la migrazione di uccelli acquatici, in particolare limicoli. Area di nidificazione per alcuni caradiformi tra cui Cavaliere d'Italia e Pettegola. Presenza di tipi e sintipi endemici e di entità floristiche di notevole interesse a livello nazionale e/o regionale [...]" e presenta una vulnerabilità derivante da "[...] Evidente erosione delle barene in relazione all'eccessiva presenza di natanti. Notevole perdita di sedimenti, non compensata da un eguale tasso di import marino. Inquinamento delle acque (Polo petrolchimico di Marghera, agricoltura, acquacoltura) [...]".

Condizioni queste che fanno considerare questo sito Natura 2000 come "bersaglio sensibile".

- il SIC IT3250010 "Bosco di Carpenedo" è un frammento di bosco planiziale "[...] prevalenza di *Quercus robur*, *Carpinus betulus*, *Acer campestre*, *Fraxinus ornus* e *Ulmus minor* (Carpino-Quercetum roboris, Carpinion illyricum). Ecosistema isolato, molto diverso dalle aree circostanti, fortemente antropizzate [...]" e presenta una vulnerabilità derivante da "[...] Coltivazioni, disboscamento, alterazione del sottobosco, espansione urbana [...]".

Condizioni queste che fanno considerare questo sito Natura 2000 come "bersaglio non sensibile".

## 7. Conclusioni

Gli effetti generati dal PdR rispetto ai due Siti Natura 2000 più prossimi vanno valutati, come detto, secondo il *"principio del rischio"*, ovvero verificare se si **manifesta la compresenza delle tre condizioni** necessarie affinché si concretizzi un potenziale impatto negativo, segnatamente una fonte di *pressione derivante dal progetto*, un *vettore* che possa trasportare questa fonte di pressione e un *bersaglio sensibile*.

Dalle valutazioni effettuate il PdR **non genera una fonte di pressione** in quanto:

- le acque di prima pioggia dei parcheggi vengono tutte trattate e immesse nella rete fognaria;
- gli scarichi fognari degli insediamenti residenziali e a servizio (commerciale) sono tutti convogliati nella rete fognaria;
- il traffico indotto si sviluppa nell'attuale rete viaria e non modifica l'attuale livello di servizio.

Pertanto, rispetto ai due Siti Natura 2000 più prossimi è possibile affermare che:

- rispetto al SIC IT3250010 *"Bosco di Carpenedo"* **mancano sia una fonte di pressione che un vettore;**
- rispetto al SIC-ZPS IT3250031 *"Laguna di Venezia"* **manca una fonte di pressione.**

Pertanto, **non manifestandosi le condizioni di "rischio"** si può affermare che il PdR **non è in grado di generare effetti negativi**, rispetto all'importanza e alla vulnerabilità delle specie e degli habitat dei due Siti Natura 2000 considerati.

**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA  
MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ  
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

Il sottoscritto Campeol Giovanni nato a [redacted] prov. [redacted] il [redacted] e residente in via [redacted]  
[redacted] nel Comune di [redacted] prov. [redacted] CAP [redacted] tel. [redacted] email [redacted]

in qualità di valutatore dell'intervento denominato "PdR in Variante al Piano degli Interventi area ex ospedale "Umberto I" Venezia Mestre (comma 8 ter art.20 L.R.11/2004)"

**DICHIARA**

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al **punto 23**

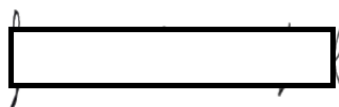
1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	X	

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo:

*RELAZIONE TECNICA a supporto della dichiarazione di non necessità della Valutazione di Incidenza Ambientale (Allegato A, paragrafo 2.2, punto 23 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017)*

DATA 28/06/2024

II DICHIARANTE  
Giovanni Campeol



**Informativa sull'autocertificazione ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.**

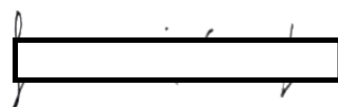
*Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.*

*Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.*

*Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.*

DATA 28/06/2024

II DICHIARANTE  
Giovanni Campeol





**MODELLO DI  
INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

*(ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR)*

In base al Regolamento 2016/679/UE (*General Data Protection Regulation – GDPR*) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell’interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.

Il Delegato al trattamento dei dati che La riguardano, ai sensi della DGR n. 596 del 08.05.2018 pubblicata sul BUR n. 44 del 11.05.2018, è il Direttore della Direzione Valutazioni ambientali, Supporto giuridico e contenzioso, dott. Cesare Lanna. La struttura ha sede in Palazzo Linetti, P.T. – Calle Priuli, 99, Cannaregio, 30121 Venezia, casella pec:

[valutazioniambientisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it](mailto:valutazioniambientisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it)

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia. La casella mail, a cui potrà rivolgersi per le questioni relative ai trattamenti di dati che La riguardano, è: [dpo@regione.veneto.it](mailto:dpo@regione.veneto.it)

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è quella di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell’incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...) e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e 9 del Regolamento 2016/679/UE) è l’adempimento di un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento (D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.).

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

I dati, trattati da persone autorizzate, potranno essere comunicati ad altri uffici regionali o ad altre Pubbliche Amministrazioni per la medesima finalità e non potranno essere diffusi.

Il periodo di conservazione, ai sensi dell’articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai seguenti criteri:

- per fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale), il tempo stabilito dalle regole interne proprie all’Amministrazione e da leggi e regolamenti in materia;
- per altre finalità, il tempo necessario a raggiungere le finalità in parola.

Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere al Sottoscritto l’accesso ai dati personali che La riguardano, la rettifica, l’integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell’articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende dalla necessità di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell’incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...).

L’interessato ha l’obbligo di fornire i dati personali e il mancato conferimento non rende possibile lo svolgimento dei predetti compiti.

Il Delegato al trattamento  
Direttore \_\_\_\_\_

DATA

28/06/2024

IL DICHIARANTE (per presa visione)

Giovanni Campeol

